



MARIA

un film di Pablo Larraín
con Angelina Jolie, Pierfrancesco Favino, Alba Rohrwacher, Kodi Smit-McPhee, Valeria Golino
sceneggiatura: Steven Knight; fotografia: Ed Lachman, ASC
montaggio: Sofia Subercaseaux;
produzione: Fabula, The Apartment, Komplizen Film;
distribuzione: O1 Distribution
Cile, Italia, Germania, 2024 - 124 minuti



Maria segue le vicende della rinomata soprano di origine greca durante il suo soggiorno a Parigi, città in cui si rifugia dopo una vita pubblica costellata di eventi emozionanti e tumultuosi. Ripercorre gli ultimi giorni della 'Divina' assorta in una profonda riflessione sulla propria vita e identità.

«Per molti anni ho avuto la fortuna di abitare, insieme alla mia famiglia, nei pressi di un teatro dell'opera, a Santiago. Fin da piccolo ho amato moltissimo l'opera. Adoravo andare a vedere le opere che hanno reso celebre la Callas nonostante lei non fosse già più in vita, mi sentivo fluttuare quando uscivamo dal teatro; quando tornavamo a casa, mia madre mi diceva: "Ecco, hai visto quanto è bella l'opera lirica". A mia madre piaceva la Callas, e sono cresciuto in compagnia della sua voce angelica. In seguito, ho avuto modo di conoscere altri aspetti della sua vita. Perciò, dopo aver girato Jackie e Spencer, la figura di Maria Callas mi sembrava la scelta più giusta per completare questa trilogia. Maria è anche il mio primo film su un personaggio artistico e per questo motivo riesco a relazionarmi con lei anche sul piano personale.» (Pablo Larraín)

«Il cinema di Larraín confonde i piani, mischia i registri dell'immagine e crea un tessuto visivo estremamente complesso che mira a creare, come sempre, un connubio

inscindibile tra forma e contenuto. Maria Callas, cui il regista assegna il volto e il corpo di Angelina Jolie, ben poco somigliante nell'aspetto, ma con un'assonanza che potremmo definire spirituale, di diva decadente, piuttosto accentuata – e anche vagamente spietata – diventa dunque un'eroina tragica, destinata alla morte come la protagonista di un'opera e fusa talmente alla propria arte da non poterla disgiungere dalla vita reale. Proprio per questo la dimensione reale non esiste in Maria – «non c'è stato un solo giorno normale» dice Ferruccio, il fedele maggiordomo-padre interpretato da Pierfrancesco Favino – e in una messinscena che a tratti ricorda il Polanski di Repulsion niente e nessuno intorno a lei pare dotato di un vero afflato vitale. Come nel melodramma ottocentesco.» (Lorenzo Rossi, cineforum.it)

«Larraín, che per celebrare quell'incredibile voce, quella vita tumultuosa, accompagnano la Callas per le strade parigine dell'epoca (la luce con cui Edward Lachman illumina quei giorni di una tarda estate prossima all'autunno è commovente): è un continuo perdersi tra la proiezione di una realtà immaginata e l'immaginazione lisergica di un presente in continuo dialogo con i momenti più significativi della sua esistenza, tra vita privata – l'infanzia dove veniva costretta dalla madre a cantare per soldi, il tormentato amore con il già citato Onassis (lo interpreta Haluk Bilginer) – ed esibizioni monumentali in ogni parte del pianeta.

"Mi passano davanti i momenti della mia vita", dice ad un certo punto Maria, che di tanto in tanto ritroviamo intervistata da un giovane filmmaker (Kodi Smit-McPhee), guarda caso il suo nome è Mandrax..., deciso a riprenderla nei suoi ultimi giorni: ennesimo escamotage mentale di una diva che vuole raccontarsi al mondo, escamotage narrativo che lega ancora una volta questo film a Jackie.» (Valerio Sammarco, cinematografo.it)

«Per portare sullo schermo questo dramma ci voleva una grande attrice. Se, su carta, Angelina Jolie, per la scarsissima somiglianza con la vera cantante, non sembrava la scelta più adatta, su schermo tutto cambia. Erano anni che l'interprete non brillava così al cinema. Dai tempi di Changeling di Clint Eastwood. I movimenti delle mani, i respiri e soprattutto gli occhi di Jolie sono magnetici e strazianti. Nel finale, in un crescendo di dolore, è difficile non commuoversi. Questa potrebbe essere la prova migliore di tutta la sua carriera (...) Con Maria Pablo Larraín chiude la sua trilogia dedicata a tre icone del '900: dopo Jackie Kennedy e Diana Spencer, si fa travolgere da Maria Callas. Figura tragica e ribelle, dotata di una delle voci più straordinarie di sempre, ma che si è autodistrutta. A interpretarla Angelina Jolie in una prova da Oscar.» (Valentina Ariete, movieplayer.it)

«Con abile e suggestivo uso di materiali d'archivio uniti alla solita squisita fotografia (una composizione insieme classica e barocca, "graffiata" qua e là dalla camera a mano che gli è cara) il regista insegue la sua stella per l'appartamento e posiziona strategicamente quegli inserti lirici che lei non vuole mai (ri)sentire: la Norma, la Traviata, Tosca, che dai più grandi teatri del mondo si insinuano di ritorno in quella casa sull'Avenue George Mandel.» (Tommaso Tocci, mymovies.it)



Comune di Rho

barz and hippo.com
ti porta al cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/
Cincittarho
www.comune.rho.mi.it